Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A

TORNA IL CAMPIONATO IN ATTESA DI IRLANDA - ITALIA A BELFAST

Milan-Fiorentina e Roma-Inter al centro della 15ª giornata

Le partite Napoli-Udinese, Lanerossi-Bologna, Spal-Lazio e Genoa-Torino spiccano tra gli altri incontri di domani

ALESSANDRIA - NAPOLI 0-0 — Pesaola abbraccia Bugatti dopo che questi, parando il rigore, ha salvato il risultato

Archiviato il successo «azzurro» sul Portogallo, torna il campionato di calcio per una breve parentesi di due giornate dopo la quale (il 15 gennaio) è in programma il nuovo incontro di Belfast con l'Irlanda del Nord, decisivo per l'eventuale ammissione dell'Italia alle finali della coppa Rimet.

Logico allora che l'interesse rimanga accentrato sulle prestazioni degli «azzurrabili» in vista appunto della nuova fatica internazionale: lo stesso C.T. Foni subito dopo la vittoria sul Portogallo confermò che proprio dalle prossime due giornate di campionato si attenderano le indicazioni sulle eventuali modifiche da apportare alla formazione della nazionale pur non escludendo una conferma in blocco degli undici di San Siro.

Ma già l'indisponibilità di Cervato si è incaricata di fugare l'ultima possibilità, mentre non si può escludere che altri ritocchi si rendano pure indispensabili. Siamo entrati infatti nella fase più accesa ed interessante del torneo, mancando solo tre giornate al giro di boa, e pertanto la maggior parte degli incontri verrà condotta all'insegna del più acceso agonismo: non ci sarebbe da stupirsi allora se altri «azzurrabili» rimanessero infortunati, o si esponessero ai fulmini della Lega o nel fuoco della lotta rivelassero la corda di una cattiva condizione di forma.

Esposte per dovere di cronaca le eventuali difficoltà insite nel compito di Foni, conviene tornare subito alle vicende del massimo campionato, la cui quindicesima giornata si presenta ricca di incontri di grande interesse. Due soprattutto spiccano nel cartellone della domenica calcistica: quello di San Siro ove la Fiorentina sarà ospite dei campioni d'Italia del Milan, e quello di Roma ove i giallorossi di Busini faranno gli onori di casa ai neroazzurri di Carver.

Si tratta di due incontri che potrebbero rivelarsi decisivi ai fini della classifica finale del girone di andata, specie quello di San Siro: se i viola non riuscissero a strappare almeno un pareggio al Milan, sarà ben difficile che possano contendere il titolo di campione d'inverno alla Juventus, da parte sua domani impegnata in casa contro la deludente Sampdoria. E le incognite circa il risultato dell'incontro di San Siro sono legate non tanto alla prova del Milan (che sebbene in ripresa è ancora lontano dalla forma migliore) quanto alle condizioni della Fiorentina che potrebbe accusare sia le fatiche in azzurro, sia l'assenza di Cervato che l'eventuale defezione dell'ala veneziano Lojacono.

Ma fiduciosi che i viola sapranno equilibrare con il cuore e la volontà le eventuali deficenze di inquadratura riteniamo che il Milan non riuscirà a compiere gli sperati progressi in classifica proprio ai danni della Fiorentina. Così come l'Inter non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per la Roma: va bene che nel «recupero» di ieri l'altro a Marassi la squadra di Carver si è dimostrata in netto progresso, avendo ritrovato il «grande» Angelillo ed essendo apparsa vivificata dalla volontà e dalla freschezza dei giovani Tagliavini, Bicicli e Rovatti, ma non dimentichiamo che la vittoria neroazzurra è stata propiziata anche dalla deludente prestazione della Sampdoria e da una serie di circostanze del tutto fortuite, come i pali per tre volte colpiti dagli attaccanti blucerchiati.

E non dimentichiamo che la Roma è pure in «crescendo» di forma essendo reduce dalla vittoria esterna di Alessandria ove l'attacco dei giallorossi ha finalmente dimostrato di aver ritrovato la forma migliore. Considerando allora la differenza di valore intercorrente tra l'Alessandria e la Sampdoria (perfettamente rispecchiata dalla classifica ove i grigi sono a quota 16 contro i soli 12 punti all'attivo dei blucerchiati), considerando anche la continuità di rendimento dimostrata dalla Roma e la solidità difensiva dei giallorossi, non si possono obiettivamente concedere molte possibilità ai nero azzurri.

Ma oltre i due «incontri-clou» il programma della quindicesima giornata presenta altre partite non meno ricche di motivi di interesse, a cominciare dal «derby veneto» tra Verona e Padova e dal «derby delle derelitte» tra Genoa e Torino, per continuare con Napoli-Udinese, Spal-Lazio e Atalanta-Alessandria e per finire con il confronto tra le rive grandi Lanerossi e Bologna.

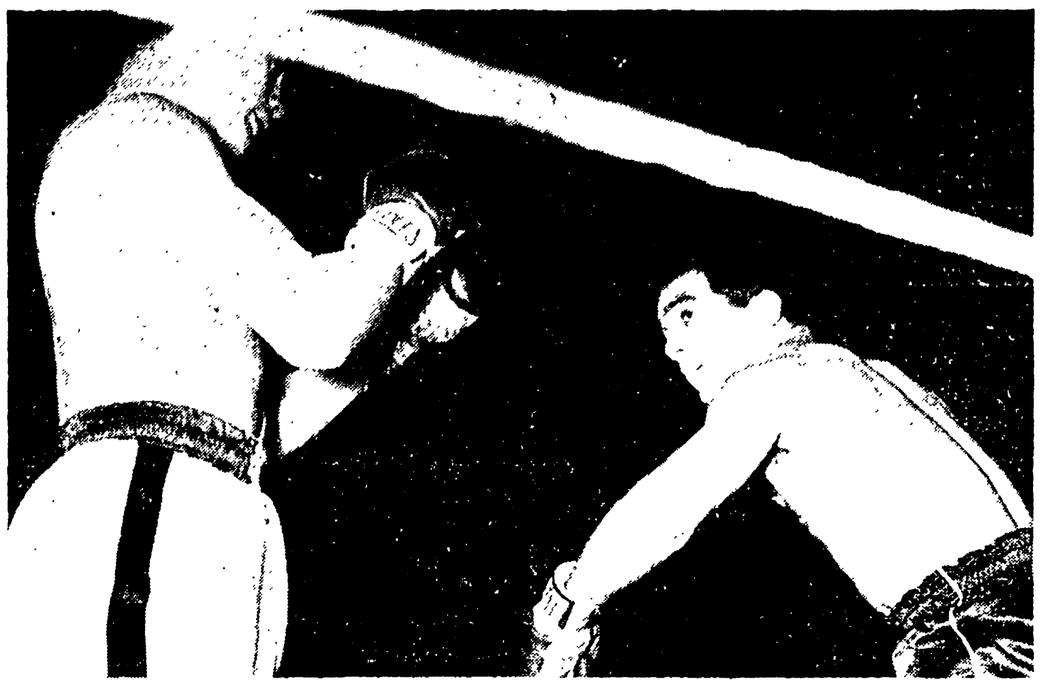
Le difficoltà maggiori però sono riservate agli scaligeri, ai ferraresi ed agli orobici i primi dei quali dovranno vedersela con un Padova forse al completo per i probabili rientri di Hamrin e Rosa e quindi desideroso di difendere a denti stretti la sua ambiziosa e clamorosa posizione in classifica: da parte loro i ferraresi ospitano una Lazio che giusto quindici giorni fa è tornata alla vittoria ai danni dell'Udinese e che pertanto tenterà di proseguire la marcia della riscossa puntando oltre che sulla volontà anche sui rientri di Pinardi, Moltrasio e Cocciuti.

Infine i bergamaschi ospitano la sempre solida Alessandria il cui «catenaccio» potrebbe rivelarsi insormontabile per lo sterile attacco atalantino.

Leggermente meno difficili appaiono invece i compiti del Lanerossi, del Napoli e del Genoa: i lanieri dovrebbero essere favoriti dall'assenza di Vukas nelle file petroniane (e non si dimentichi poi la fama di «castigagrandi» meritatamente attribuita ai vicentini dopo le vittorie sulla Juventus e sulla Fiorentina) mentre da parte loro azzurri napoletani e rossoblù genovesi hanno fornito due prestazioni nettamente convincenti nei recuperi di Alessandria e Vicenza.

Ma ciò non toglie che non si possa escludere l'ipotesi di un successo almeno parziale degli ospiti: soprattutto a Napoli e a Genova: nel caso dei napoletani l'eventualità potrebbe essere legata all'incertezza tattica di Amadei altalenante tra il «catenaccio» ed il WM puro con conseguenze deleterie per la chiarezza di idee dei giocatori, mentre nel caso dei genovesi non bisogna dimenticare la solidità difensiva dei granata di Marianovic.

ROBERTO FROSI



PARIGI, 27 — La stampa francese ha registrato stamane con commenti entusiastici la vittoria ottenuta ieri da Duilio Loi contro il corso Felix Chiocca, nel combattimento milanese valevole per il titolo europeo dei leggeri. Ecco qualche stralcio.

«France-Soir»: «Loi ha mistificato Chiocca. Questo diavolo d'italiano è uno stratega del ring». «L'Aurore»: «Un autentico numero da prestigiatore. Una brigata di cavalleria leggera all'attacco di una fortezza». «Le Figaro»: «L'incontro si è svolto senza passione; tuttavia l'esibizione di Loi è stata eccellente sotto tutti i punti di vista. In perfetta condizione fisica, il detentore del titolo è stato, salvo al quinto e al quindicesimo round, il padrone del ring». «L'Humanité»: «Loi è stato assolutamente magnifico: doppiando, triplicando persino i suoi crochet a due mani, al corpo come al volto, egli è stato incontestabilmente il dominatore».

I giornali parigini hanno parole di alto elogio anche per D'Agata di cui si riconoscono i grandi progressi, e per Bozzano, che l'«Aurore» definisce «superbo atleta giovane, intraprendente, rapido e resistente», cioè al giorno d'oggi, un fenomeno.

(Nella foto: una fase dell'incontro Loi-Chiocca)

CONDUCENDO SUGLI U.S.A. 3 - 0

All'Australia la Coppa Davis

I «canguri» hanno vinto anche il doppio

MELBOURNE, 27. — L'Australia si è oggi assicurata per il terzo anno di seguito la Coppa Davis con la facile vittoria di Malcolm Anderson e Mervyn Rose contro gli americani Vic Seixas e Barry Mackay per 6-4, 6-4, 8-6.

Gli australiani, avendo già vinto ieri i due incontri di singolare, conducono le finali per 3-0. I due ultimi incontri di singolare, che si svolgeranno domani, avranno quindi valore di solo spettacolo.

Sotto un sole ardente, che ha trasformato il campo centrale dello stadio di Kooyong in un forno, i 20 000 spettatori hanno dovuto sostare solo un'ora e sette minuti per assistere alla vittoria del doppio australiano. Forse anche il caldo ha influito a rendere la prestazione degli americani meno sicura del previsto e a facilitare quindi le cose per la coppia australiana, che raramente è apparsa in difficoltà.

Servendo con potenza e appoggiando tutti i colpi, Mervyn Rose e Mal Anderson si sono completati a meraviglia, praticando un tennis quanto mai efficace, anche se non sempre brillantissimo. Gli australiani hanno concentrato il gioco sul giovane Barry Mackay, dimostratosi oggi inesperto e molto meno calmo di ieri. I due «canguri» hanno scagliato palle in tutti gli angoli, sorprendendo gli avversari. L'anziano Vic Seixas, cercando di coprire il maggiore spazio possibile, ha tentato di opporsi agli attacchi degli australiani, ma invano e si può dire che nei primi due set egli abbia fatto quasi da spettatore, poiché le offensive degli avversari avevano Mackay come bersaglio. Nel primo set l'equilibrio durava fino al settimo gioco, allorché Mackay cedeva il suo servizio consentendo agli australiani di assicurarsi la partita. Quello in corso a Melbourne è il sedicesimo confronto tennistico tra Australia e Stati Uniti: il bilancio è ora in parità con otto vittorie per parte. L'Australia come nazione a se stante gioca in Coppa Davis dal 1923. Prima di questa data esisteva una squadra mista tra Australia e Nuova Zelanda, che entrò in Coppa Davis col nome di Australasia, vincendo quattro dei sei confronti con gli Stati Uniti.

Dopo la conclusione del doppio, Bill Talbert, capitano della squadra americana, ha ammesso che, designando il giovane e inesperto Mackay a fianco di Seixas per il doppio, aveva rischiato il tutto per tutto e che questa decisione non si era rivelata troppo felice. «Gli australiani erano troppo forti — ha concluso Talbert — e non cercheremo alcuna scusa». Da parte sua Harry Hopman, capitano della squadra dei «canguri», ha dichiarato che Rose e Anderson hanno giocato meglio di quanto egli sperasse.

UN' INTERESSANTE "CHIACCHIERATA,, COL C.T. DEI DILETTANTI DI CICLISMO SU STRADA

Per il Commissario Tecnico Giovanni Proietti il lavoro per le olimpiadi è già cominciato

Gli è stato affidato, per l'appunto, anche un altro incarico: la cura degli allievi - Il collegio invernale per i dilettanti - La prima "rosa,, dei puri - Il percorso dei "mondiali,, - Un altro "asso,, in casa Baldini?

Non è impresa proibitiva, di questi tempi, avvicinare il C. T. dei dilettanti di ciclismo, Giovanni Proietti. Non che «Giovannone» faccia fare anticamera od altro, ma per il semplice fatto che durante la stagione ciclistica, «per dovere d'ufficio», peregrina da un percorso all'altro alla ricerca ed alla osservazione dei suoi ragazzi.

Siamo passati al bar sotto casa sua e lo abbiamo trovato, come al solito, al centro d'un crocchio di amici. Non ci siamo fatta sfuggire l'occasione per una chiacchierata «alla buona» sulla situazione del nostro ciclismo dilettantistico, approfondendo il tema «Olimpiadi».

«Abbiamo appreso che l'UVI ti ha esteso il "mandato" di controllo e selezione anche agli allievi.

«Evidentemente per tenere sotto la sorveglianza anche quei giovanissimi che per il 1960, cioè l'anno delle Olimpiadi, potrebbero essere in predicato per indossare la maglia azzurra. A Roma "bisogna" vincere e quindi tutte le iniziative rivolte allo scopo possono contribuire a che la cosa avvenga, non ti pare?».

«Giustissimo — incalziamo — ma come fai a controllare due categorie di corridori che, per forza di cose, fanno attività in settori diversi? Ti servi, forse, della assistenza tecnica di qualche collaboratore particolare?».

«No: o meglio per il momento non ho pensato a questa eventualità, del resto, tutt'altro che cestinabile. Durante la stagione mi faccio segnalare, dai vari Comitati regionali, gli elementi migliori che seguo durante quelle domeniche che i dilettanti sono scarsamente impegnati. Ma soprattutto seguirò gli allievi in modo particolare dopo i campionati del mondo, che, come sai, si disputano quasi sempre a metà agosto e quindi c'è tempo a sufficienza per lavorare in profondità».

«Che ne diresti, sempre dopo i "mondiali", di far svolgere qualche gara promiscua dilettanti-allievi, allo scopo di misurare meglio le qualità dei giovanissimi al confronto dei "fratelli maggiori"?».

«L'idea non è sbagliata ma sono contrario a sottoporre gli allievi, anzitempo, a sforzi che potrebbero essere loro cagionevoli. Sento anch'io la necessità di "acclimatare" gli allievi coi dilettanti, ma sono orientato decisamente verso un lavoro più atletico-psicologico che agonistico».

«Ma, allora, dovresti trattenere i ragazzi delle due categorie in una specie di collegio, durante il quale poter lavorare in questo senso, non ti pare?».

«Esatto! Ho chiesto infatti all'UVI il permesso di organizzare un raduno invernale al quale invitare per ora solo i dilettanti che, messisi in luce lo scorso anno, sono rimasti nella categoria. L'anno prossimo, cioè quello prima delle Olimpiadi, allo stesso "college" chiamare anche gli allievi che, nel 1960, passeranno dilettanti e che meritano la "attenzione olimpionica"».

Il C. T. GIOVANNI PROIETTI

«Sicché qualcosa bolle già in pentola...».

«Non solo, ma spero di iniziare il primo raduno invernale in febbraio».

Ad una nostra espressione di meraviglia, il C. T. precisa. «Proprio a febbraio, cioè quando la stagione ciclistica sta per iniziare. Tutti gli elementi che inviterò, per tempo, dovranno presentarsi in condizioni di assoluto riposo. I dilettanti sotto controllo devono produrre il massimo sforzo stagionale soltanto in vista dei campionati del mondo perché voglio uomini in forma, e non stracci, come purtroppo m'è capitato più d'una volta, tanto che sono stato addirittura costretto a sostituirli alla vigilia».

Il tema della conversazione s'allarga. Proietti è in vena, e noi lo lasciamo fare perché oltretutto la sua dialettica è simpaticamente lineare. Gli argomenti si susseguono con la rapidità della sequenza d'un film. Era inevitabile che ad un certo punto si arrivasse alla eterna polemica del «ma Ranucci, Ghidini, ecc. sono finiti clamorosamente, come mai: cosa gli fa Proietti a questa gente?».

«Innanzitutto io ho l'incarico di preparare i ragazzi per i campionati del mondo e non quello di creare i campioni. E fin qui mi pare di aver ottenuto risultati abbastanza confortanti, visto che su sette tentativi, cinque sono andati a segno. Dopo i campionati del mondo cosa fanno questi ragazzi? Io non sono in grado di dare una risposta esatta perché non è entro più la mia attenzione si rivolge altrove. Inoltre se è vero che qualcuno, manca all'aspettativa, la ragione va ricercata sul sistema di corse che varia enormemente col passaggio al professionismo. Inoltre bisognerebbe andare a vedere che vita conducono questi ragazzi, quale sistema viene loro imposto ecc. D'altra parte a coloro che si giullano tanto superficialmente nella critica del mio operato — qui Proietti diventa mordacemente polemico — ricordo che quasi tutti i corridori attualmente professionisti sono passati sotto le mie mani. I varii Baldini, Nencini, Monti, Moser, Maule, Boni, Fantini ecc. stanno a bilanciare il peso negativo dei mancati ed a superarlo nettamente. Inoltre vorrei sapere che fine hanno fatto i campioni del mondo delle altre nazioni: che n'è di Van Cauter, di Mhan, di Middelkamp e dell'allora famoso olimpionico Noyelle? E' difficile creare un campione, questa è la morale: troppi sono i fattori, specialmente oggigiorno, che deviano un atleta dalla giusta via. Da qualche anno a questa parte inoltre, finita la stagione (e spesso anche prima) comincia la caccia dei varii direttori sportivi ai migliori dilettanti. Anche questo è un errore: è necessario che l'adattamento al professionismo avvenga gradualmente: per questo ho chiesto all'UVI ed al CONI di formare una squadra di dilettanti che gareggi anche in qualche corsa per professionisti in modo da far acclimatare gradualmente i ragazzi.

Torniamo all'argomento che abbiamo momentaneamente sospeso, cioè al ritiro collegiale invernale: «Hai dei nomi da inserire già nella rosa?».

«Eccoteli: Venturelli, Barriviera, Bampi, Livio Trapè, Marzullo, Ippoliti, Fagni, Martini, Battistini, Casati, Assirelli e Chiodini. A questi ne aggiungerò certamente altri».

«Com'è quest'anno il percorso dei mondiali?».

«Il tracciato di Reims, dove vinsero il titolo il nostro Alfo Ferrari e Middelkamp, non è troppo facile, come le vittorie dei due velocisti lasciano supporre. Il vecchio tracciato, infatti, è stato modificato, la corsa dell'iride uscirà dal circuito di Reims per affrontare una arrampicata di un chilometro piuttosto dura: è ancora di terra battuta, ma probabilmente verrà asfaltata. I dilettanti la dovranno superare sette volte per poi rientrare nel circuito: ogni giro è di 22 km.».

Il quadro generale della situazione nel campo dei dilettanti, ci sembra toccato abbastanza esaurientemente, ma Proietti prima di congedarci, ci ha voluto riservare una sorpresina... natalizia.

«Sai chi vincerà le Olimpiadi col '60 a Roma?».

«Mah!».

«Baldini!».

«Cosa ci sta dicendo — lo interrompiamo trasognati da simile assurda affermazione — ma se Baldini è professionista da oltre un anno!».

Proietti ride e poi: «Allora a Baldini jr., cioè a Bruno Baldini, fratello minore del grande Ercole, di cui ha lo stesso fisico e forse qualche dote di più! Lo vuoi allenarsi col fratello e con Ciancola sulla Rocca delle Camminate, avessi visto!».

GIORGIO NIBI

ATTESA PER LA «PARTITISSIMA» DI DOMANI ALL'OLIMPICO

I giallorossi hanno completato la preparazione I neroazzurri di Carver da ieri sera a Roma

L'Inter confermerebbe la formazione vittoriosa a «Marassi» — I bianco-azzurri a Casalecchio: speranza per un «recupero» del mediocentro Pinardi

I titolari giallorossi hanno completato ieri la preparazione in vista dell'impegnativo confronto di domani con l'Inter: assente Nordahl che tornava in serata dalla Svezia e che avrà la sgradita sorpresa di trovare l'appartamento svaligiato dai ladri, l'allenamento è stato diretto da Masetti che ha fatto eseguire esercizi atletici e ginnici ai romanisti.

La seduta che è durata un'ora circa è servita a confermare le buone condizioni di tutti i giallorossi: pertanto è ormai scontato che per l'incontro di domani verrà confermata la formazione vittoriosa ad Alessandria, vale a dire Panetti, Griffith, Corsini, Giuliano, Stucchi, Maghi, Ghiggia, Menegotti, Da Costa, Pestrin, Lojodice.

Intanto ieri pomeriggio sono arrivati a Roma i giocatori dell'Inter reduci dalla vittoriosa trasferta di Marassi, che ha sfatato una tradizione negativa particolarmente temuta dai milanesi: infatti erano circa due anni che non vincevano fuori casa. Ora si augurano di fare il «bis» all'Olimpico, ma si può dire che questa volta forse esagerano.

Comunque Carver sarebbe orientato a confermare la formazione vittoriosa a Marassi, rinunziando al ritorno di Tagliavini: pertanto l'Inter all'Olimpico dovrebbe schierare nell'ordine Matteucci, Fontana, Vincenzi, Invernizzi, Tagliavini, Dorigo, Bicicli, Rovatti, Angelillo, Massei e Skoglund. Eventuali modifiche potrebbero riguardare i ruoli di terzino destro e di ala sinistra: infatti Fontana è rimasto infortunato a Marassi e Skoglund si è confermato lontano dalla forma migliore.

La Lazio invece si trova a Casalecchio di Reno da dove domenica mattina raggiungerà Ferrara per l'incontro con la Spal. I bianco azzurri hanno effettuato passeggiate e gare di ginnastica nonché esercizi atletici e palleggi sul locale campo sportivo. L'umore della compagine sembra eccellente: per quanto riguarda le condizioni di salute invece si nutrono ancora dubbi sulla possibilità di utilizzare o meno l'ardito contro i bianco-celesti della Spal. Secondo le ultime notizie però le speranze di un recupero del bravo centromediano si sarebbero accresciute nelle ultime ore.

Due mesi di ospedale per Guglielmo Pesenti

DORTMUND, 27. — Il velocista italiano Pesenti dovrà rimanere all'ospedale di Dortmund otto o dieci settimane. Egli soffre di una frattura multipla del femore sinistro.

Per coprire le spese del ricovero nell'ospedale, la Westfalenhalle ha deciso di organizzare una riunione a beneficio del corridore italiano.

Pesenti ha dichiarato ai giornalisti che l'incidente non può essere imputabile a Gaignard: egli conduceva nella prova contro Gaignard a circa 80 metri dalla linea di arrivo, allorché un suo pneumatico è scoppiato. L'italiano ha compiuto una pesante caduta sul cemento e si è fratturato il femore.

TOTIP

1. CORSA	2		
	1		
2. CORSA	2	1	2
	X	2	1
3. CORSA	1	1	
	2	X	
4. CORSA	1	1	
	X	2	
5. CORSA	1		
	2		
6. CORSA	1	X	
	X	1	

RIUNITO IL COMITATO INTERMINISTERIALE

Si cercano i fondi per le Olimpiadi

Si è riunito ieri sotto la presidenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sen. Lorenzo Spallino, il Comitato interministeriale per le Olimpiadi del 1960.

Erano presenti il sen. Umberto Tupini, sindaco di Roma, l'on. Natali, sottosegretario di Stato alle Finanze, l'on. Guerrieri sottosegretario di Stato ai LL. PP., l'avv. Bruno, presidente della Amministrazione provinciale di Roma, l'avv. Onesti, presidente del CONI.

Partecipano alla riunione anche i rappresentanti dei ministeri del Tesoro e dei Trasporti e del commissariato per il Turismo.

Il comitato ha approfonditamente esaminato i programmi delle opere essenziali predisposte in vista delle Olimpiadi dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Roma, dal commissariato per il Turismo e dal CONI. Data l'importanza delle opere, e di riflesso l'onere finanziario che la realizzazione di tali opere imporrebbe, dalla discussione è risultata confermata l'esigenza pregiudiziale di determinare le modalità del reperimento dei mezzi di finanziamento all'uopo occorrenti.

E' stato quindi unanimemente riconosciuto che il CONI, il commissariato per il Turismo, il Comune e la Provincia di Roma sottopongano al più presto possibile all'esame del presidente del Consiglio dei ministri i diversi piani di finanziamento per la realizzazione in concreto delle opere che si sono ritenute indispensabili per il migliore successo delle Olimpiadi di Roma.

LEGGENDO

IL CAMPIONE CONOSCERETE

IL SEGRETO DELLA FIORENTINA

su

IL CAMPIONE

Non ho preso il denaro dice Allemandi

su

IL CAMPIONE

COPPI al circo Torna la Pro-Vercelli

IL CAMPIONE

Il settimanale sportivo d'attualità che si legge tutta la settimana

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

BALDINI

Calcio: il brasiliano Sorio alla Spal

SAN PAULO, 27 — Il calciatore brasiliano Wilson Sorio è stato acquistato dalla Spal, che ha versato un milione di cruzeiros (circa sette milioni di lire) al giocatore ed un altro milione di cruzeiros alla società di appartenenza di Sorio, cioè il Tabaquara. Sorio partirà domani per l'Italia con un aereo dell'Alitalia.

◆

CHIAVARI, 27 — Si sono iniziati questa mattina a Chiavari i raduni atletici nazionali, indetti dalla FIDAL e riservati ai giovani che si sono distinti nella scorsa stagione sportiva.

◆

TORINO, 27 — Il calciatore Savoldi è giunto a Torino oggi poco dopo mezzogiorno con la moglie Maria Elena Cass. Alla stazione di Porta Nuova lo attendevano alcuni dirigenti della Juventus ed i giocatori Corradi e Colombo, che hanno offerto alla signora un mazzo di fiori.

◆

MIAMI (Florida), 27 — Il milanese Ezio Selva ha migliorato il suo primato per idrosciivolanti sul miglio misurato durante le prove per l'«Orange Bowl Regatta», che si inizia oggi. Egli ha fatto registrare al suo idrosciivolante di ottocento chilogrammi azionato da un motore Alfa Romeo la velocità di 115,1 miglia orarie.

◆

BUENOS AYRES, 27 — Fausto Coppi ha in programma per questa sera un pranzo assieme a Manuel Fangio all'elegante Alvera Palace Hotel al quale parteciperanno anche rappresentanti della Maserati. Sono corse voci che Fangio e Coppi potrebbero mettersi assieme per aprire una piccola fabbrica di automobili in Argentina.

Ciclismo: Ercole Baldini operato

FORLI, 27. — Ercole Baldini è stato sottoposto stamane ad intervento chirurgico, da parte del prof. Terzi, per la reintegrazione dell'ultima falange del pollice sinistro, malamente spezzatasi in seguito ad una caduta sul ghiaccio. L'incidente è avvenuto qualche giorno fa in Carinzia. Fra un mese il campione potrà riprendere l'attività agonistica. Domani, intanto, a Ravenna egli riceverà una medaglia d'oro dagli sportivi di quella città.